ANNO II N. 249 VENERDI 22-SABATO 24 FEBB. 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Le inserzioni si ricevono presso l'UNI NE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. ... L. 1.50; Cronaca L. 3.—

Ali Pa... ...ivamente: Anno L. ... 4 — Mese 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Il comunicato di oggi
Tentativi nemici respinti
Un nostro dirigibile bombarda il campo aviatorio di Prosecco.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 febbraio 1917 — Bollettino N. 640.

Tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee di Zugna (valle d'Adige), tra Strigno e Spera (valle Sugana) e sulle pendici di M. Cadini (alto Boite) fallirono per l'attiva vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

Nella zona del Col di Lana (alto Cordevole), un riparto austriaco riuscì a sorprendere una nostra piccola guardia; fu immediatamente controattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Nella passata notte, un nostro dirigibile mediante abile manovra giungeva di sorpresa sul campo di aviazione nemico in Prosecco e vi rovesciava una tonnellata di alto esplosivo con risultati visibilmente efficacissimi. L'aeronave ritornò incolume nelle linee.

Generale CADORNA

La missione francese a Firenze

FIRENZE, 23. Nel pomeriggio la delegazione parlamentare francese accompagnata dalle autorità cittadine, si è recata a visitare la galleria Pitti ammirando lungamente le meraviglie artistiche che sono ivi raccolte. Poscia il Sindaco comm. Bacci ha ricevuto privatamente i membri del parlamento interalleato facendo loro visitare l'appartamento dei Medici e trattenendosi a conversare con ciascuno di essi. Indi nel salone dei Duecento alla presenza delle autorità e della più eletta rappresentanza della cittadinanza il Sindaco ha portato agli ospiti il saluto della città di Firenze ricordando come da quella stessa sala la gloriosa storia della repubblica fiorentina sia compendiata nelle stesse, parole che la Francia affermò assertrice del suo diritto «Popolo e libertà» L'on. Rasadi ricordando con orgoglio di aver fatto parte di quel governo italiano che proclamò la quarta guerra di rivendicazione e di indipendenza portò agli ospiti il saluto della deputazione toscana applauditissimo. Il senatore Muratori a nome della camera alta aggiunse brevi parole ricordando come già nel 1859 gli stessi popoli e le stesse armi avessero salutato la vittoria accolto da vivi applausi. A nome della presidenza della sezione, francese della delegazione parlamentare interalleata rispose il senatore Steeg il quale ricordando di essere stato ministro della pubblica istruzione in Francia augurò che dalla città maestra delle belle lettere e delle belle arti partisse la promessa di un patto di coltura che accanto ai nuovi patti economici e politici ugualmente giovi alla più completa fratellanza delle due nazioni latine. Il senatore Rivet presidente della lega franco-italiana rispondendo al saluto del primo cittadino di Firenze ricordò tutto il vantaggio che la neutralità italiana, aveva recato alla Francia consentendole di spostare verso le frontiere invase un contingente di oltre duecentomila uomini. Aggiunse che le cordiali accoglienze ricevute in questi ultimi giorni recano al suo cuore di amico che non aveva mai dubitato il conforto della più luminosa sanzione

Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Alle ore 18 la delegazione interparlamentare fu ricevuta alla casa del soldato franco-italiana ove alle vibranti parole del deputato Abel che volle parlare nella nostra lingua rispose in francese il generale Briccola comandante il corpo d'armata con fiera eloquenza di soldato. I numerosi militari presenti salutarono simpaticamente gli ospiti al canto della Marsigliese.

I parlamentari passarono poi nelle sale superiori dell'istituto francese ove in una classe il deputato Daniel Vincent portò il saluto della Francia augurandosi che da questa scuola di educazione parta il migliore incremento alle relazioni fraterne delle due nazioni. Rispose il prof. Julien Luchaire che dell'opera di riavvicinamento franco italiana fu ed è un apostolo fervido e costante. Nel salone dell'istituto stesso il console francese Pingant e il prof. Luchaire offrono un pranzo intimo alla delegazione. Il prof. Luchaire auspicò nuovamente all'avvenire comune della cultura latina. Il sindaco fece rilevare tutto il fervore dell'opera del Luchaire che attraverso i mezzi scolastici reca un considerevole contributo alla propaganda della latinità. L'on. Romeo Gallenga segretario del gruppo parlamentare italiano con applauditissime parole ringraziò insieme l'ospite del mattino e gli ospiti della sera ricordando che non è l'ora delle parole ma dell'azione e che domani ciascun ritornerà al proprio dovere e rilevando che anche quello oggi compiuto è un dovere che recherà domani i suoi frutti. Alle 21.30 nel salone della società Leonardo da Vinci gli ospiti furono ricevuti dal presidente della società comm. Angelo Orvieto che disse brevi parole di saluto rilevando come è nostro dovere dopo la guerra di ottenere dal nemico la rivendicazione della bellezza ed il compenso ed il risarcimento di quell'arte della quale tante meraviglie la sua barbarie ha distrutto. Rispose il principe di Scalea ricordando che anche per questo ideale si battono oggi i nostri soldati i quali a Zugna in un'epigrafe commemorativa hanno scritto la vera parola di rivendicazione «Sulla via di Trento nel nome di Roma».

Il vicepresidente della camera francese Abel ringraziò a nome dei suoi colleghi.

Molti applausi accolsero le parole dei vari oratori.

Per la mobilitazione dell'Inghilterra

LONDRA, 22. (Camera dei Comuni) Durante la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo al servizio nazionale, il segretario per l'interno dichiara che il governo non ha nessuna intenzione di effettuare il trasferimento della mano d'opera da una industria in un'altra senza esservi preventivamente autorizzato dal parlamento e non reclamerà tale autorizzazione se gli arruolamenti dei lavoratori volontari non saranno soddisfacenti. Ma aggiunge l'oratore, il progetto di legge è assolutamente necessario se non vogliamo che i piani preparati in collaborazione coi nostri alleati falliscano, se non vogliamo che gli sforzi dell'esercito rimangano sterili per la mancanza di munizioni e se vogliamo mantenere le industrie vitali ed i trasporti necessari per approvigionare la popolazione civile i nostri eserciti e gli alleati.

(Stef.)

La rottura con l'Austria e la Turchia

NEWYORK, 23. L'Herald edizione di Parigi ha da Amsterdam.

Secondo un dispaccio da Vienna l'ambasciatore degli Stati Uniti ricevette istruzioni confidenziali relative alla sua partenza che sarebbe imminente come conseguenza della risposta dell'austro-ungheria agli Stati Uniti.

Un telegramma da Costantinopoli dice che la Turchia aderisce alla Germania. Quindi si prevede la rottura imminente.

(Stef.)

In breve

— Un telegramma da Londra informa che il vapore Rosalie di Cardiff fu affondato. Nove uomini dell'equipaggio furono salvati. Ventuno perirono.

— L'on. Luigi Luzzati ha inviato al signor Briand un nobile telegramma per l'arrivo a Roma della missione francese.

Una voce diretta del Belgio straziato

ROMA, 3. (ANDS) — Abbiamo potuto avvicinare, per qualche istante un personaggio che, per la sua posizione è in grado di avere notizie precise circa le nuove dolorosissime ore che il Belgio attraversa sotto il peso della barbarie teutonica. La narrazione fattaci è stata commovente, Sono passate attraverso le parole del nostro informatore le lagrime di un popolo che, dopo tanti mesi di martirio, resiste ad ogni violenza, materiale e morale, fisso l'occhio alla giornata prossima di sua redenzione. E ci duole così di dover costringere nei limiti di una nuda e semplice esposizione di fatti come di essere obbligati a tacere fatti e nomi che potrebbero dare indicazioni circa la fonte delle notizie e dare occasione a rappresaglie.

Le deportazioni continuano con un crescendo spaventoso. Nulla è rispettabile: nè la giovane anima infantile che i più noti collegi del Belgio, persino quelli posti sotto l'egida delle autorità ecclesiastiche (quale ad esempio, quello vescovile di Aershot nel Barbante), vengono «razziati» e i giovanetti studenti deportati quali «vagabondi», senza darne neppure avviso alle famiglie; nè l'innocenza delle fanciulle, che vengono ingiuriate e contaminate dalla soldadesca che requisisce il materiale umano; nè la santità del talamo coniugale, perchè le donne vengono oltraggiate alla presenza dei loro mariti. E guai se nasce, nelle autorità tedesche, il sospetto che comunque si sia tentato da qualcuno di strappare una sola vittima dalle loro unghie rapaci.

Le intere città vengono fatte responsabili del tentativo singolo.

Grosse multe sono imposte perchè all'appello dell'invasore non rispondono tutti gli uomini segnati nelle liste di prescrizione. A Tongres, nel Limbourg, due notabili, certi Schaetzen, sono stati condannati a tre mesi di prigione e a ventimila lire di ammenda ciascuno, perchè «si sospetta» che i loro figli abbiano raggiunto l'Olanda !... Altrove sotto pretesto d'impedire tentativi consimili, i tedeschi hanno preso in ostaggio le autorità del paese. Vana garanzia, chè esse, parroci e sindaci hanno dichiarato di essere pronte a subire qualsiasi martirio piuttosto che dire una sola parola destinata a persuadere i loro amministrati a cedere alle violenze tedesche.

Verso la fine del luglio 1914 le autorità tedesche, particolarmente Von Huene, governatore di Anversa, promisero di non prendere i Belgi nè per l'armata tedesca nè per i lavori forzati. Sulla fede di queste promesse, le autorità Olandesi consigliarono i Belgi rifugiati in Olanda a rientrare nel loro paese. Essendo le attuali deportazioni una aperta violazione delle promesse suddette, il Governo della regina Guglielmina ha protestato presso il Governo tedesco, e questo, nella sua risposta ha accettato di rinviare nel Belgio i deportati di Anversa e di due comuni suburbani, Berchen e Borgerhont. Ora ci si chiede perchè l'autorità tedesca limita la concessione alla zona di Anversa. Per ragioni di pura forma e cioè perchè sarebbe sarebbe stato il governatore di Anversa a lanciare l'invito a rientrare. Ma allora nessuno credette che fosse un favore accordato soltanto agli abitanti di Anversa. Nell'avviso sul ritorno dei Belgi, pubblicato dal borgomastro di Rotterdam, è detto: «Il ritorno non è accordato soltanto per Anversa e i suoi dintorni, ma per tutto il Belgio». Zimmerman, borgomastro di Rotterdam, non può certo aver inventato tutto ciò.

L'opinione pubblica olandese è indignata per questa turlupinatura ed è d'avviso che il governo debba chiedere a quello tedesco di estendere la concessione a tutti i deportati, o almeno a tutti quelli che sono rientrati dall'Olanda nel Belgio, basandosi sull'invito di Von Huene.

Il nostro informatore ha soggiunto che la maggioranza dei deportati si lascierà morire piuttosto che lavorare per i tedeschi. Alcuni di essi hanno fatto giuramento di ciò prima di lasciare il proprio paese. Specialmente i ferrovieri non cedono a minaccie e a lusinghe. Essi non serviranno il nemico; le loro mani non condurranno i convogli di munizioni e di soldati destinati ad uccidere i loro figli e i loro fratelli. Oh! quali pagine di dolore, ma anche quali pagine di gloria saranno scritte un giorno! E in quel giorno, l'umanità che oggi sembra impassibile davanti ad un sì grande spettacolo di dolore e d'eroismo, si sentirà forse colpita dall'onta e dai rimorsi, pensando che tali atti di turpitudine e di bellezza sono stati compiuti senza che il mondo abbia avuto fremiti d'orrore e d'ammirazione.

Il Comitato del Veneto pro mutilati

Ci scrivono da Padova, 22:

Nella sala del Consiglio della Camera di Commercio e Industria è seguita stamane — in seguito a deliberazione presa in una adunanza a Vicenza — la riunione dei rappresentanti dei Comitati Veneti per la rieducazione dei soldati mutilati, storpi e ciechi. Presiedeva il sen. co. San Martino, presidente della Federazione nazionale dei Comitati Pro Mutilati.

Il marchese Cesare Salbante, presentò questo ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità:

«I rappresentanti dei Comitati Veneti per l'assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati riuniti in Padova sotto la presidenza del senatore San Martino, presidente della Federazione Nazionale, prima di iniziare lo svolgimento del programma dei lavori:

ispirati al patriottico principio di solidarietà e concordia mai smentito tra le nostre provincie.

riaffermano il comune fermo proposito da tempo manifestato anche in consiglio di fondere e coordinare i loro intenti allo scopo di raggiungere un più efficace risultato nello svolgimento dell'azione civile assunta:

deliberano di dichiarare senz'altro costituita l'Unione dei comitati Veneti per l'assistenza ai soldati ciechi, storpi e mutilati, salvo a disciplinarla con norme precise, formanti tema delle successive discussioni».

Prese poi la parola il comm. Renier del Comitato di Udine, il quale propose che la sede dell'Unione sia a Venezia e che appunto il presidente di quel Comitato copra la carica di presidente dell'Unione stessa. La proposta fu accettata.

Dopo lunga discussione fu approvato lo Statuto dell'Unione.

Fra libri e giornali.

Il Germanesimo senza maschera. — Denso di fatti, di notizie ignote o malnote, materiato di ragionamento, questo libro di **Ariel** (Milano Treves è una vera battaglia contro il lento, sordo, insidioso infiltramento di germanesimo che si era compiuto nella vita italiana, in ogni campo della nostra attività economica, industriale, intellettuale, negli anni precedenti di guerra. Non è disertazione retorica, ma lo smascheramento, operato con mano sicura e nobilmente spietata, della brutale volontà tedesca di dominio attestata degli stessi scrittori e giornali tedeschi, dai quali l'autore desume, con pazienza e acuta ricerca, le espressioni più rivelatrici. Sono rivelazioni impressionanti, con la rappresentazione chiara e spoglia di riguardi, del pericolo di sopraffazione che l'Italia, fiduciosa e bonaria per indole, ha corso, e dal quale si è salvata con la guerra liberatrice. Bel libro di verità e di patriottismo, scritto in forma nervosa e chiara si legge con curiosità appassionata, e recherà, speriamo, frutto di bene per l'avvenire.

CRONACA PROVINCIALE

PERCOTTO

Funebri Moschini. — 22. L'estremo onoranze tributate stamano alla salma del compianto cav. prof. Luigi Moschini, reduce delle Patrie battaglie, riuscirono una solenne attestazione di unanime cordoglio. Verso le nove cominciarono a raccogliersi le rappresentanze, amici e conoscenti dell'estinto. Poco prima delle dieci il corteo si forma: precede una splendida corona di fiori freschi, omaggio dei soci del circolo Agricolo di Percotto, seguono i sacerdoti colle insegne religiose quindi la carrozza recante la salma. Sulla bara la corona della famiglia. Nel seguito notiamo il segretario Comunale sig. Cecconi anche in rappresentanza del Sindaco cav. dott. co. Antonio Deciani, una rappresentanza della Società Veterani e reduci con bandiere, il maresciallo sig. Lazzaro De Stefanis per il senatore co. A. di Prampero Presidnete del comitato della Croce Rossa di Udine.

Erano pure rappresentati il cav. uff. Carlo Marzuttini e cav. Giuseppe Conti, il cav. Luigi Conti e cav. Raffaello Sbuelz della società dei reduci, sig. Griz anche pel co. Caiselli il dott. Sandrini medico condotto, ed una rappresentanza dei militari qui di stanza. Per la famiglia dell'estinto notiamo l'avv. Ermete Tavasani di Udine. Numerose signore e popolo. Gentile particolare: la graziosa bimba Annita De Stefanis seguiva la carrozza funebre recando un cuscino con le decorazioni del defunto.

Dopo la celebrazione delle esequie il corteo proseguì verso il camposanto ove la salma venne posta nel tumulo di famiglia.

AZZANO

La pesca di Beneficenza. — Lunedì ebbe luogo in questo Comune una simpatica festa in occasione della Pesca di beneficenza pro lana ai soldati.

Iniziatore della Pesca è stato l'infaticabile nostro Commissario rag. Salvatore Palumbo, egregiamente coadiuvato dai componenti il Comitato di Assistenza Civile.

La cittadinanza con gentile e patriottica emulazione ha offerto alla Pesca numerosi e ricchi doni. Notevoli fra i premi un vitello, un suino, un agnello, ed una cartella del nuovo Prestito Nazionale, del valore di lire cento, offerta dal commissario rag. Palumbo. Cospicue anche le offerte in denaro dell'on. deputato conte D. Francesco Rota, e del conte Giuseppe di Porcia e Brugnera.

L'utile netto si aggira intorno alle lire due mila.

Prima di incominciare l'estrazione il sig. Commissario Prefetizio ha parlato sul significato della festa e sul dovere dei cittadini di cooperare con tutti i mezzi al sollecito trionfo della nostra causa, sia provvedendo di quanto abbisognano i fratelli che combattono, sia offrendo largamente alla Patria i mezzi che le occorrono per affrettare il giorno della vittoria.

E con indovinate parole raccomandò di assecondare il nuovo Prestito Nazionale, compiendo in tal modo un atto eminentemente patriottico, e un utile impiego dei propri risparmi.

TARCENTO

Croce Rossa. — Soci perpetui: Il nome della nobildonna Elisa Troiano ved. di Montegnacco è stato iscritto nell'albo dei soci perpetui per cura della figlia signora Maria e del cav. Gio. Batta Serafini col versamento di lire 100.

Così pure il nome del geom. Armando Serafini per cura del figlio cav. Gio. Batta e della sig. Maria di Montegnacco col versamento di lire 100.

Onoranze: in morte della Nobildonna Elisa Troiano di Montegnacco, Gemma e Aldo Morgante per onorare la memoria dell'adorata mamma l. 20; 10 il dott. Guido Benedetti, lire 5 ciascuno i sig. Azzolini Giuseppina, Perozzi Luigi, capitano geom. Oreste Morgante, rag. Plinio Alessio; lire 3 il cav. Antonio Piasentini. 2 i signori Toffoletti Pietro «Pelo» Toffoletti Antonietta, Tonealti Antonio.

— In morte di Leonardo Giavitto: lire 2 Antonio Toneatti.

— In morte di Luigia Toffoletti: lire 2 Antonio Toneatti.

Onorare beneficando. — Al Comitato di Azione Civile sono pervenute le seguenti offerte: In morte della nobildonna Elisa Troiano ved. Montegnacco l. 30 per mutilati e 30 per orfani di guerra da Maria e cav. G. Batta Serafini l. 30 da Adolfo e Gemma Morgante. In morte di Luigi Armellini fu Girolamo l. 2 Aldo Morgante.

In morte di Luigia Grillo Toffoletti l. 2 Aldo Morgante.

Giavitto Leonardo l. 2 Aldo Morgante.

Alla Congregazione di Carità: in memoria della nobildonna Elisa Troiano ved. di Montegnacco l. 50 dai coniugi signori Maria e cav. G. Batta Serafini.

CRONACA CITTADINA

Scambio di telegrammi fra i parlamentari interalleati e il nostro Sindaco

Nobilissimo e tale da legittimare un senso d'orgoglio in ogni cittadino che lo legga, è il seguente telegramma, pervenuto al nostro ill.mo signor Sindaco quale rappresentante della città:

Sindaco di Udine

A codesta nobilissima Città che vede oggi nella guerra vittoriosa avverato il lungo sogno che essa, avanguardia contro il nemico secolare nutriva nel cuore, le delegazioni parlamentari Francesi e Italiana rinnuovano il saluto della fratellanza latina, ringraziando in ispecie Lei ed Amministrazione Comunale per le indimenticabili accoglienze.

Stegg - Gallenga

A questo telegramma, il Sindaco ha risposto col seguente, che interpreta in degno modo i sentimenti già dalla cittadinanza manifestati con le spontanee, calorose sue dimostrazioni:

Senatore Stegg - Deputato Gallenga
Commissione Parlamentare Francese
ROMA.

Udine tutt'ora vibrante di commozione per l'altissimo onore di aver potuto ospitare la delegazione parlamentare della Francia gloriosa ed immortale, venuta alla nostra asprissima fronte, per riaffermare il sempre più stretto vincolo fra le sorelle latine affrettando il compimento dei comuni auspicati destini, rinnova agli illustri membri del parlamento interalleato, sensi di ringraziamento e di ossequio.

Sindaco *PECILE*

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 febbraio 1917.

Relatore Quaglia

Tavagnacco, Legato Feruglio Accettazione per fav. — Zuglio. Compenso straordinario alla guardia forestale approva. — Tarcento. Sussidio alla scuola di arti e mestieri approva. — Moimacco. Ricorso Gon Antonio contro la tassa esercizio respinge perchè irricevibile. — Latisana. Gratificazione ad impiegati daziari approva.

Relatore Alberti.

Latisana. Sussidio alla levatrice Barbaro Beatrice. — Tolmezzo. Rettifica traversa interna strada nazionale - Concorso nella spesa approva. — Trasaghis. Cimitero di Peonis - Mutuo. — Arta. Bilancio 1917 - rinvia. — Arta. Regolamento per uso delle nuove mappe approva. — Arba. Bilancio Prov. 1917 approva.

Relatore Locatelli.

Ampezzo. Vendita 40 piante bosco Salina. — Pontebba. Prelevamento fondi dalla cassa di Risp. di Udine. — Tolmezzo. Ricorso Cussigh Giovanni per tassa cani.

Relatore Borgomanero.

Provvedimenti relativi alla somministrazione medicinali, materiali di medicinali, materiali di medicazione, e disinfettanti ai poveri. — Palmanova. Transazione per abbuono di parte del canone per pubblica illuminazione. — Pocenia. Assunzione di un mutuo di L. 10000 con la Cassa Risparmio di Udine. — S. Daniele. Ospedale Civile - Mandato d'ufficio a carico Com. Forgaria. — Tricesimo. Acquisto case Ellero. Mutuo di lire 55000. — Castelnuovo Friuli. - Mandato d'ufficio per pagato spedalità ospedale S. Daniele. — Clauzetto. Man. d'uff. per pagato spedalità all'Ospedale di S. Daniele. — Udine. Legato Wassermann Assenso affranco livello da parte della O. P. Stefano Sabbadini.

Relatore Rossi

Clauzetto. Tariffa daziaria. Addizionale di guerra approva. — Preponio. Addizionale di guerra al dazio consumo approvo. — Forgaria. Tariffa daziaria approvo. — Forgaria. Mutuo suppletivo di L. 17000 per costruzioni edifici scolastici. — Verzegnis. Gestione daziaria diretta — Regolamento: approvo. — Majano. Tariffa daziaria approvo. — Ampezzo. Sottoscrizioni prestito Nazionale approva. — Campoformido. Ricorso della cooperativa di consumo di Bressa contro la tassa esercizio accoglie. — Drenchia. Aumento stipendio al segretario comunale rinvia. — Reana. Bilancio 1917 approvo. — Udine. Resoconto straord. Stipendio agli impiegati comuli approva.

— Tip. Domenico DelBianco - Udine